



Comune di Bastiglia

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2017/2019

Indice

1	INTRODUZIONE	1
1.1	LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO	2
1.2	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	5
2	SEZIONE STRATEGICA (SES)	7
2.1	QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE	8
2.1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	9
2.1.2	L'ECONOMIA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA	9
2.1.3	ANALISI DEMOGRAFICA	17
2.1.4	ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	19
2.1.5	ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE	20
2.2	QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	23
2.2.1	PARAMETRI ECONOMICI	24
2.2.2	ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	26
2.2.3	LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	27
2.2.4	INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE, VALUTAZIONE SUI MEZZI FINANZIARI, IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	29
2.2.5	ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI	31
2.3	INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	35
2.3.1	IL PIANO DI GOVERNO	36
2.4	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	49
3	SEZIONE OPERATIVA (SEO)	50
3.1	PARTE PRIMA	51
3.1.1	DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI	52
3.1.2	VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	52
3.1.3	GLI EQUILIBRI DI BILANCIO E IL PROSPETTO PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA PER IL TRIENNIO 2016/2018	57
3.2	PARTE SECONDA	62
3.2.1	FABBISOGNI DI RISORSE FINANZIARIE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI SPESA	63
3.2.2	PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2016/2018	64
3.2.3	PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	68
3.2.4	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	69
3.2.4	PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	71

1 INTRODUZIONE

1.1 La programmazione nel nuovo contesto normativo

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica..."

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

"Il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione..."

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione..."

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

"Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative..."

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione..."

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

"La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente..."

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato..."

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

"La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere..."

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

"Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)..."

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione..."

1.2 Il Documento Unico di Programmazione

Nella scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni

ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG,
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 Quadro delle condizioni esterne

2.1.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi delle contesti in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, elaborate dalla Banca d'Italia, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

Rallentano le economie emergenti

Negli Stati Uniti e negli altri paesi avanzati l'espansione prosegue, mentre le economie emergenti restano un elemento di rischio per la crescita mondiale. In Cina si sono allontanati i timori di un hard landing, ma continua il rallentamento dell'economia. Il calo del prezzo del petrolio non si è tradotto in un rafforzamento dell'attività globale. L'FMI e l'OCSE hanno rivisto al ribasso le previsioni sulla crescita e sul commercio internazionale. Si è accentuato il carattere espansivo delle politiche monetarie nei paesi avanzati.

Le borse risentono di incertezze sulla crescita e sugli orientamenti della regolamentazione bancaria

Nei primi mesi dell'anno i timori sulla crescita globale hanno determinato forti cali dei corsi sui mercati finanziari internazionali, in parte poi riassorbiti. Nell'area dell'euro è stato particolarmente sfavorevole l'andamento dei titoli bancari, che ha interessato tutta l'area, ma soprattutto la Germania e l'Italia; è aumentata l'attenzione dei mercati alla qualità del credito, anche a seguito di incertezze degli operatori sugli orientamenti della regolamentazione.

Le misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE...

Nell'area dell'euro continua la crescita, ma si sono accentuati i rischi associati all'andamento della domanda estera e all'incertezza della situazione geopolitica; l'inflazione si è attestata su valori nulli, riflettendo anche gli ampi margini di forza lavoro inutilizzata. Il Consiglio direttivo della BCE ha adottato un pacchetto di misure espansive, più cospicuo di quanto atteso dagli osservatori, costituito da un ampliamento della dimensione e della composizione degli acquisti di titoli, da un'ulteriore riduzione dei tassi ufficiali e da nuove misure di rifinanziamento delle banche a condizioni eccezionalmente favorevoli.

...possono sostenere l'attività economica mediante diversi canali

Dopo l'annuncio delle nuove misure, le condizioni monetarie e finanziarie sono divenute più espansive: i rendimenti dei titoli pubblici e privati sono diminuiti, i premi al rischio si sono ridotti, i corsi azionari si sono rafforzati; si è invece apprezzato l'euro. Nel complesso le misure adottate possono sostenere l'attività economica attraverso molti canali: favorendo l'afflusso di credito all'economia e riducendone l'onere; garantendo certezza su disponibilità e costo della raccolta bancaria; abbattendo il costo del capitale per le imprese; rafforzando il valore della ricchezza finanziaria e reale delle famiglie; stimolando il mercato immobiliare. Il sostegno all'attività economica e all'occupazione è presupposto necessario per il ritorno dell'inflazione su livelli compatibili con la stabilità dei prezzi.

In Italia la ripresa prosegue...

In Italia nell'ultimo trimestre del 2015 è proseguita, anche se a ritmi più contenuti, la ripresa ciclica, sospinta dal consolidamento dei consumi e dall'accelerazione degli investimenti. Gli indicatori più recenti segnalano che nei primi mesi di quest'anno l'attività economica avrebbe beneficiato del riavvio della manifattura, cui si sarebbe aggiunto il consolidamento della ripresa nel settore dei servizi e nel

comparto edile. Le imprese rimangono ottimiste sulle prospettive dei prossimi mesi, pur con alcuni segnali di cautela. Secondo nostre valutazioni nel primo trimestre del 2016 la crescita sarebbe stata ancora moderata, ma lievemente superiore rispetto ai tre mesi precedenti.

...ma le prospettive per le esportazioni sono più incerte

Al contempo le prospettive della domanda estera risentono anche in Italia dell'acuirsi dell'incertezza sull'andamento del commercio mondiale. Il calo delle vendite sui mercati extra UE nei primi mesi dell'anno potrebbe ripercuotersi sui piani di investimento delle imprese, pur sostenuti dall'impatto positivo degli incentivi temporanei disposti dall'ultima legge di stabilità.

Gli analisti hanno rivisto le previsioni sul 2016

Sulla base degli andamenti registrati nell'ultimo trimestre del 2015, meno favorevoli del previsto, le principali istituzioni e gli analisti hanno corretto marginalmente al ribasso, di alcuni decimi di punto, le stime di crescita del nostro paese per il 2016 (ora valutate dalla maggior parte dei previsori tra l'1,0 e l'1,2 per cento); sono rimaste pressoché invariate quelle per il 2017.

I miglioramenti nel mercato del lavoro sono stati rilevanti

I dati definitivi indicano un miglioramento dell'occupazione nel 2015 superiore alle nostre previsioni di un anno fa (0,8 per cento, contro una previsione di 0,5 nel gennaio 2015), pur in presenza di una parziale correzione nei primi mesi di quest'anno in occasione della riduzione degli sgravi contributivi. L'andamento dell'occupazione ha riflesso sia la ripresa dell'attività economica sia i provvedimenti adottati dal Governo. Vi è evidenza che la nuova disciplina dei rapporti di lavoro e, in misura più ampia, gli sgravi contributivi abbiano stimolato una ricomposizione delle assunzioni a favore di contratti a tempo indeterminato e un'espansione dei livelli occupazionali complessivi. Resta tuttavia ancora elevata la disoccupazione, soprattutto quella giovanile.

L'inflazione negativa riflette anche la debole domanda aggregata

L'inflazione è tornata negativa. Vi ha contribuito la decisa flessione dei prezzi dei beni energetici, ma anche il permanere dell'inflazione di fondo su valori storicamente molto bassi. Secondo le aspettative di famiglie e imprese la dinamica dei prezzi si manterrà molto contenuta anche nella parte restante dell'anno. In Italia e nell'area dell'euro la debolezza dei prezzi e dei salari risente in misura non trascurabile degli ancora ampi margini di capacità produttiva e di forza lavoro inutilizzati.

Il credito migliora gradualmente; aumentano i depositi delle banche

Prosegue la ripresa graduale del credito, favorita dal contributo espansivo delle misure di politica monetaria; i prestiti alle imprese manifatturiere crescono a tassi superiori al 3 per cento; restano in flessione quelli al settore delle costruzioni e alle società di minore dimensione. Per il sistema bancario nel suo insieme la raccolta non ha risentito delle recenti tensioni finanziarie: l'aumento dei depositi e l'espansione della raccolta interbancaria sull'estero hanno più che compensato la riduzione delle obbligazioni.

Le consistenze ancora elevate di attività deteriorate comprimono la capacità reddituale delle banche e possono porre un vincolo all'erogazione di nuovi finanziamenti; tuttavia, con il proseguire della ripresa, si rafforzano i segnali di miglioramento della qualità del credito. Nel quarto trimestre del 2015 il flusso di nuovi prestiti deteriorati è ulteriormente diminuito, continuando la tendenza in atto da circa un anno; inoltre, sulla base di dati preliminari, per la prima volta dall'inizio della crisi finanziaria il valore assoluto dei prestiti deteriorati si è lievemente ridotto e la loro quota sul totale dei finanziamenti ha smesso di crescere. Lo schema di garanzia pubblica per la cartolarizzazione delle sofferenze può agevolarne una più rapida dismissione. All'inizio di aprile è stata resa nota la costituzione di un fondo di investimento privato volto a sostenere futuri aumenti di capitale da parte di banche e a contribuire alla dismissione dei crediti deteriorati attualmente nei bilanci degli intermediari italiani.

Il Governo ha presentato il Documento di economia e finanza 2016

Nel 2015 l'incidenza dell'indebitamento netto sul prodotto è diminuita di quasi mezzo punto percentuale, al 2,6 per cento. Nei programmi del Governo presentati nel Documento di economia e

finanza 2016 essa si ridurrebbe al 2,3 per cento quest'anno e all'1,8 per cento nel 2017; al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure una tantum, aumenterebbe di 0,7 punti percentuali nel 2016 per poi ridursi di 0,1 nel 2017. Il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto inizierebbe a diminuire quest'anno, sebbene a una velocità più contenuta di quanto programmato in autunno. La posizione di bilancio dell'Italia sarà valutata dalla Commissione europea dopo l'aggiornamento delle sue previsioni atteso per il prossimo maggio.

Resta necessario il consolidamento della crescita

Condizione necessaria per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli coerenti con l'obiettivo della stabilità dei prezzi, nell'area dell'euro e in Italia, è un riassorbimento della capacità produttiva inutilizzata e della disoccupazione. Il consolidamento della crescita è fondamentale anche per contrastare l'avvio di spirali negative tra gli andamenti del mercato azionario e del credito, accelerare il riassorbimento dei crediti deteriorati del sistema bancario, assicurare il proseguimento della riduzione del rapporto fra debito pubblico e prodotto. L'impulso proveniente dalle misure di stimolo monetario continuerà a fornire sostegno all'attività economica e ai prezzi fino a quando sarà necessario; resta essenziale che a questo obiettivo contribuiscano tutte le politiche economiche.

Fonte: Banca d'Italia - Bollettino Economico n. 2 - 2016

Nota di Aggiornamento del documento di economia e finanza 2015

A partire dal 2014 il Governo ha impostato una politica economica di respiro pluriennale orientata all'uscita strutturale da una crisi profonda e di lunga durata, in cui si sono registrati gli effetti congiunti del ciclo negativo internazionale e dei limiti di sistema propriamente italiani, sedimentati e sovrapposti nell'arco di almeno due decenni. La realizzazione di questa politica economica avviene in un contesto di finanza pubblica fortemente condizionato dal peso del debito delle pubbliche amministrazioni. La politica economica ha quindi due dimensioni: il sostegno alla crescita e il consolidamento fiscale.

Oltre che da un ampio programma di riforme strutturali, il sostegno alla crescita viene realizzato attraverso un piano di riduzione del carico fiscale su famiglie e imprese avviato nel 2014 con l'incremento del reddito dei lavoratori a parità di costo per le imprese (bonus fiscale di 80 euro mensili ai lavoratori con i redditi più contenuti), proseguito nel 2015 con la riduzione del costo del lavoro delle imprese a parità di reddito per i lavoratori (attraverso la cancellazione della componente lavoro dell'IRAP), rafforzato per il 2016 con l'eliminazione delle imposte sull'abitazione principale e su alcuni fattori produttivi e quindi nel 2017 e 2018 con interventi sulla fiscalità d'impresa e per le persone fisiche.

Lo stimolo fiscale all'economia risulta sostenibile nel tempo anche perché accompagnato da riforme strutturali che stanno modificando alla radice la capacità competitiva del Paese: dall'assetto istituzionale all'istruzione, dalla pubblica amministrazione al business environment, dalla giustizia al settore del credito le riforme strutturali stanno imprimendo un'accelerazione a un processo di modernizzazione lungamente atteso e non più procrastinabile.

Le prime evidenze suggeriscono che le politiche economiche e strutturali del Governo stiano innescando un circuito della fiducia che passa dalla crescita del prodotto alla maggiore e migliore occupazione per arrivare ai consumi. E tra gli altri risultati attesi dall'insieme di queste politiche va considerato l'incremento degli investimenti privati, cruciali per irrobustire la ripresa.

La strategia del Governo e il quadro economico

Il rafforzamento della domanda interna è decisivo nei segnali di ripresa che l'economia Italiana ha recentemente mostrato: nella prima metà del 2015 si registra un incremento dello 0,7 per cento del prodotto interno lordo (PIL), che pone le basi per ulteriori miglioramenti nel prosieguo dell'anno e nel prossimo quadriennio, pur in un contesto internazionale meno favorevole di quanto apparisse a inizio anno. La previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7 per cento del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9 per cento nella presente Nota di Aggiornamento. La previsione programmatica per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 all'1,6 per cento. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudentiale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

Il consolidamento fiscale e la composizione del bilancio

Il debito pubblico e l'esigenza di ridurlo anche per alleggerire il peso che graverebbe sulle future generazioni impone limiti alla dimensione dello stimolo all'economia che il Governo può operare attraverso la riduzione del carico fiscale e il miglioramento degli investimenti. Nella politica di bilancio lo stimolo si accompagna quindi ad una continua riduzione dell'indebitamento, che scende dal 3,0 per cento del PIL nel 2014 al 2,6 nel 2015 e al 2,2 nel 2016, fatto salvo un ulteriore margine sino ad un massimo dello 0,2 per cento per il prossimo anno derivante da un eventuale intesa in sede europea in ordine al riconoscimento, nell'ambito delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, dell'impatto economico-finanziario dei fenomeni migratori.

Inoltre il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà dopo otto anni di crescita ed è previsto in continuo calo negli anni successivi per scendere al di sotto del 120 per cento a partire dal 2019. Già a partire dal 2016, la traiettoria di riduzione del debito è conforme alla regola del debito, contemplata

nei trattati dell'Unione europea. La svolta che siamo in grado di imprimere alla traiettoria del debito è frutto del ritorno alla crescita, e siamo fiduciosi che i mercati apprezzeranno questa inversione di tendenza, con effetti positivi sui rendimenti delle nostre emissioni.

Rispetto alla programmazione indicata nel Documento di economia e finanza, la velocità del consolidamento fiscale viene rivista e attenuata in questa Nota di aggiornamento. Una revisione ritenuta opportuna per tre ragioni.

La prima è l'economia internazionale, sulla quale gravano elementi di incertezza da cui deriva un generale contenimento della crescita, a partire dalle economie emergenti che sono state fattore di traino negli ultimi anni.

La seconda riguarda la deludente dinamica dei prezzi: nonostante la politica monetaria espansiva adottata negli ultimi mesi dalla Banca Centrale Europea abbia il merito di evitare la deflazione, il tasso di inflazione è tuttora ben lontano dall'obiettivo (fissato poco al di sotto del 2 per cento). L'inflazione ha un ruolo decisivo nella traiettoria di riduzione del debito. Un tasso inferiore al previsto può determinare un profilo di riduzione meno marcato pur in presenza di una crescita reale più alta. Il contributo della crescita reale va quindi consolidato e rafforzato.

Infine, l'occupazione deve migliorare ad un ritmo più sostenuto se si vuole evitare che la crescita di lungo periodo dell'economia non venga danneggiata. È vero che i dati sul mercato del lavoro negli ultimi mesi sembrano indicare risultati delle politiche combinate di ordine strutturale (Jobs act) e fiscale (decontribuzione per i nuovi assunti) che vanno al di là delle aspettative (in termini di incremento del numero di partecipanti, incremento assoluto del numero di occupati, riduzione del tasso di disoccupazione). È però importante anche reintegrare nel mercato del lavoro il più rapidamente possibile i disoccupati e gli inattivi onde evitare fenomeni di scoraggiamento e dequalificazione che incidono negativamente non solo sul benessere immediato dei cittadini ma anche sul potenziale di crescita dell'economia nel lungo periodo.

Nel loro insieme queste considerazioni ci spingono a porre particolare enfasi su di una intonazione fiscale più favorevole alla crescita, pur nell'equilibrio indispensabile con il progressivo consolidamento dei conti pubblici.

Ai fini della crescita, la composizione del bilancio pubblico (cioè l'impatto di impieghi ed entrate) è quanto e più rilevante dei saldi. Per questo il Governo adotta misure volte a rendere più efficace ed efficiente la spesa (spending review e accelerazione degli investimenti pubblici co-finanziati con fondi europei) in combinazione con tagli selettivi e mirati delle imposte tali da stimolare gli investimenti privati.

La flessibilità

La velocità di consolidamento e il profilo di riduzione del debito che risulta dalla programmazione economica così come la si può rilevare da questa Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza è compatibile con le regole adottate dai paesi dell'Unione europea e in particolare nell'area dell'euro. Infatti abbiamo messo in campo le azioni che consentono l'utilizzo delle clausole di flessibilità contemplate dai trattati e specificate dalla Comunicazione della Commissione europea dello scorso 13 gennaio.

Nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile avevamo già invocato per il 2016 la clausola delle riforme per contenere l'aggiustamento di 0,4 per cento in virtù dell'ambizioso programma di riforme avviato, e le istituzioni europee ne avevano riconosciuto la legittimità. La rapida attuazione delle riforme in programma ha permesso al governo di ampliare e arricchire ulteriormente il programma stesso, con impatti per il futuro che consentono di richiedere flessibilità aggiuntiva.

Per quanto riguarda la clausola per gli investimenti, l'Italia è uno dei pochi paesi con i requisiti per invocarla nel 2016. Pertanto il programma pluriennale di investimenti pubblici è stato accelerato così da determinare investimenti aggiuntivi nel 2016 nel campo dei co-finanziamenti ai fondi europei. La clausola per gli investimenti non era stata invocata nel Documento di economia e finanza in quanto la prospettiva di crescita – allora soltanto prevista – non lo consentiva. La crescita che oggi osserviamo contribuisce a rendere pienamente legittima l'invocazione di questa clausola perché compatibile con la regola del debito contemplata dai trattati europei.

Peraltro non è escluso che ulteriori evoluzioni nel quadro della flessibilità necessaria ad affrontare nuove situazioni di crisi, come quella determinata dall'afflusso epocale di immigrati da paesi

extraeuropei, comportino la possibilità di gestire gli sforzi di bilancio sostenuti da quei paesi che – come l'Italia – sono in prima linea nella gestione delle crisi stesse.

Nell'ambito di una strategia pluriennale avviata nel 2014, questa Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza illustra interventi di aggiustamento della politica economica del Governo resi opportuni dall'evoluzione del quadro internazionale e dalla valutazione delle prime evidenze dell'impatto delle misure adottate. La stabilità è una condizione fondamentale per l'attuazione coerente di una strategia di medio periodo nel tempo perché consente di perseguire l'implementazione piena delle politiche e di valutarne gli effetti.

In questo quadro si creano le condizioni per rinnovare la fiducia di famiglie e imprese nel futuro. La fiducia è una componente decisiva delle prospettive di crescita e le istituzioni hanno il dovere di sostenere al meglio gli sforzi dei protagonisti della vita economica del paese: le famiglie e le imprese italiane

Fonte: Ministero Economia e Finanze - Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2015

2.1.2 L'economia della Regione Emilia Romagna

Nel 2015 l'economia regionale è tornata a crescere, interrompendo una prolungata fase recessiva. L'espansione ha beneficiato della dinamica positiva delle esportazioni cui si è affiancata quella dei consumi e il riavvio degli investimenti.

Nell'industria manifatturiera sono aumentate le vendite; la crescita è stata più accentuata per le imprese esportatrici, ma si è estesa anche a quelle più orientate al mercato interno. La dinamica degli ordini è stata più favorevole per le grandi imprese e ha riguardato tutti i principali comparti. Le vendite all'estero hanno continuato a crescere, trainate da quelle verso gli Stati Uniti; sono al contrario diminuite le esportazioni verso i paesi emergenti, che hanno mostrato un indebolimento dell'attività economica. Il miglioramento del quadro congiunturale e delle condizioni di accesso al credito hanno favorito la crescita degli investimenti. Nelle costruzioni i livelli di attività rimangono bassi ed è proseguita la riduzione della base produttiva; la diminuzione dei prezzi delle case e dei tassi di interesse sui mutui hanno stimolato le compravendite. Nei servizi privati non finanziari il fatturato è aumentato. Nel commercio le vendite sono tornate a crescere, soprattutto per i beni durevoli e nelle imprese della grande distribuzione; anche le presenze turistiche sono aumentate, trainate dalla componente italiana a fronte di una flessione di quella straniera.

L'occupazione è aumentata, trainata da quella dell'industria; fra i nuovi contratti hanno prevalso quelli a tempo indeterminato. Tali dinamiche hanno riflesso sia la ripresa dell'attività economica sia i provvedimenti adottati dal Governo. Il tasso di disoccupazione è diminuito, ma resta storicamente elevato.

La flessione dei prestiti alle imprese si è progressivamente attenuata nel corso dell'anno. La dinamica è stata divergente tra i settori di attività economica e per profilo di rischio dei prenditori: i prestiti sono tornati a crescere nel manifatturiero mentre continuano a diminuire nei servizi e nelle costruzioni; come negli anni precedenti la dinamica del credito è stata migliore per le imprese con una situazione economica e finanziaria più solida. La domanda di credito è stata sostenuta dalla componente finalizzata agli investimenti produttivi e al finanziamento del circolante; dal lato dell'offerta le condizioni di accesso al credito sono migliorate, sia in termini di spread applicati sia di quantità erogate. I tassi di interesse sono diminuiti beneficiando delle misure di politica monetaria della BCE.

I prestiti alle famiglie sono tornati a espandersi beneficiando della marcata crescita dei nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni. Anche il credito al consumo è aumentato, grazie alla ripresa degli acquisti di beni durevoli. I depositi delle famiglie sono cresciuti a tassi simili a quelli dell'anno precedente.

Il miglioramento del quadro congiunturale stenta a riflettersi sul rischio di credito, che rimane su livelli storicamente elevati in particolare per il settore delle costruzioni. Gli ingressi in sofferenza sono lievemente aumentati; gli altri indicatori anticipatori delle stesse mostrano invece segnali di miglioramento.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia presso le imprese la ripresa dovrebbe consolidarsi nel 2016 ed estendersi anche alle imprese delle costruzioni. Il ritmo di crescita dell'economia rimarrebbe, peraltro, moderato; su tale scenario gravano le incertezze sull'evoluzione del commercio mondiale e sull'intensità della ripresa della domanda interna.

Gli effetti della crisi e l'intensità della ripresa sono stati differenziati sul territorio regionale e tra settori; la cosiddetta motor valley e il distretto biomedicale di Mirandola, in particolare, hanno mostrato una dinamica migliore rispetto a quella del manifatturiero, anche grazie a una maggiore proiezione internazionale e alla specializzazione in produzioni a più elevato valore aggiunto. Il settore delle costruzioni, al contrario, ha registrato un significativo ridimensionamento cui si è associata una diminuzione dei prezzi delle case; questi ultimi, peraltro, presentano un'elevata eterogeneità territoriale.

La sfavorevole congiuntura economica iniziata nel 2008 si è negativamente riflessa sulla situazione economica e finanziaria delle famiglie: sono diminuiti l'occupazione, i redditi e la ricchezza mentre sono aumentate le situazioni di povertà ed esclusione sociale; gli indicatori di benessere rimangono, tuttavia, superiori alla media nazionale. Gli effetti della crisi sulle famiglie sono stati differenziati: il calo dell'occupazione è stato maggiore per i più giovani e i meno istruiti. Nonostante i più elevati

rendimenti dell'istruzione, l'ampia disponibilità di corsi di laurea e l'elevata qualità degli atenei, è diminuita la percentuale di diplomati che si immatricola nelle università.

Sul mercato del credito, alla prolungata diminuzione dei prestiti osservata negli ultimi anni si sono associati, tra le imprese, processi di *deleveraging* e di consolidamento del debito; tra le famiglie, il livello di indebitamento rimane basso e le situazioni di vulnerabilità finanziaria contenute.

Fonte: Banca d'Italia - Economie Regionali - L'economia dell'Emilia-Romagna n. 8 Giugno 2016

2.1.3 Analisi demografica

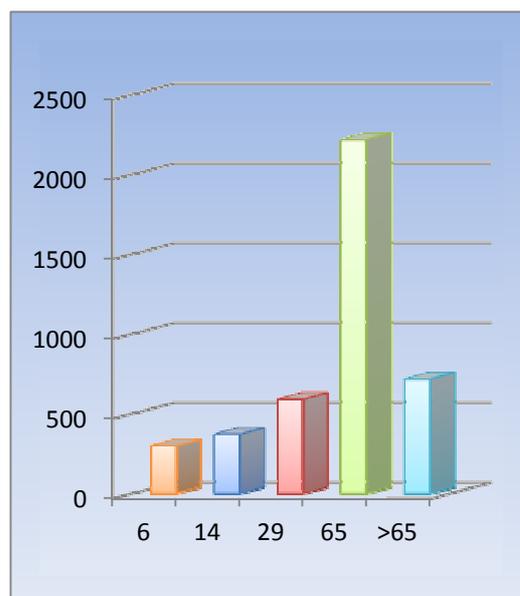
Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Popolazione al 31/12/2015 (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione all'ultimo censimento (2011)		4.500
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01-2015		4.207
Nati nell'anno	(+)	32
Deceduti nell'anno	(-)	38
Saldo naturale	(-)	6
Immigrati nell'anno	(+)	202
Emigrati nell'anno	(-)	210
Saldo migratorio	(-)	8
Popolazione al 31-12-2015		4.193

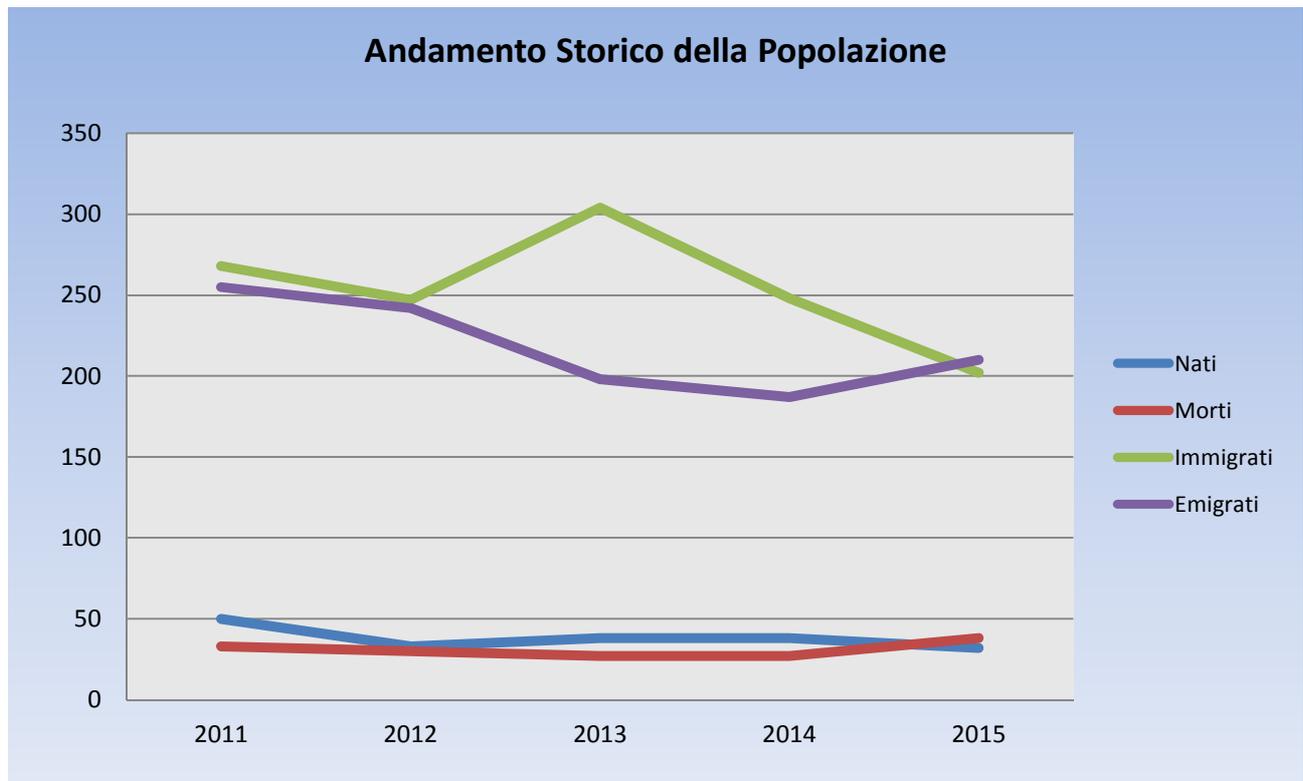
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso	
Maschi	2.093
Femmine	2.100
Popolazione al 31-12-2015	4.193
Composizione per età	
Prescolare(0-6 anni)	298
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	371
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	590
Adulta (30-65 anni)	2.217
Senile (oltre 65 anni)	717
Popolazione al 31-12-2015	4.193



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari	
Nuclei familiari	1.750
Comunità / convivenze	0
Tasso demografico	
Tasso di natalità (per mille abitanti)	7,70
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	9,30



Popolazione (andamento storico)

Movimento naturale		2011	2012	2013	2014	2015
Nati nell'anno	(+)	50	33	38	38	32
Deceduti nell'anno	(-)	33	30	27	27	38
Saldo naturale		17	3	11	11	6
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	268	247	304	248	202
Emigrati nell'anno	(-)	255	242	198	187	210
Saldo migratorio		13	5	122	61	8

2.1.4 Analisi del territorio e delle strutture

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio		
Estensione geografica		
Superficie	(kmq.)	10,52
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	3
Strade		
Statali	(km.)	2,99
Provinciali	(km.)	-
Comunali	(km.)	24,07
Vicinali	(km.)	-
Autostrade	(km.)	-

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	Si
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	Si
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No
Area interessata Peep	(mq.)	5.776
Area disponibile Peep	(mq.)	5.776
Area interessata Pip	(mq.)	41.231
Area disponibile Pip	(mq.)	41.231

2.1.5 Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Numero di iscritti in stato di disoccupazione (Patti in essere e Disoccupati da mobilità) ai Centri per l'Impiego residenti nel comune di Bastiglia classificati per sesso - Dati in valore assoluto al 30 giugno 2015.

	Maschi	Femmine	Totale
Comune di Bastiglia	80	111	191

Fonte: Flash sulla situazione occupazionale in Provincia di Modena – Aprile 2016- Osservatorio del mercato del lavoro. Provincia di Modena.

Numero di iscritti in stato di disoccupazione (Patti in essere e Disoccupati da mobilità) ai Centri per l'Impiego residenti nel comune di Bastiglia – Serie Storica

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero	198	188	176	187	221	191

Fonte: Flash sulla situazione occupazionale in Provincia di Modena – Aprile 2016- Osservatorio del mercato del lavoro. Provincia di Modena.

SEDI DI IMPRESA ANNO 2015

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	41	41	4	0
C Attività manifatturiere	58	50	4	8
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	133	113	4	4
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	74	70	3	7
H Trasporto e magazzinaggio	20	20	0	1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12	9	0	1
J Servizi di informazione e comunicazione	5	5	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	7	7	1	2
L Attività immobiliari	32	30	0	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	6	1	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	7	7	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
S Altre attività di servizi	11	11	0	0
X Imprese non classificate	13	0	5	2
Totale	423	371	22	28

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2014

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	37	37	1	0
C Attività manifatturiere	62	53	2	4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	133	114	5	8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	80	75	2	9
H Trasporto e magazzinaggio	22	22	2	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13	11	1	2
J Servizi di informazione e comunicazione	5	5	3	1
K Attività finanziarie e assicurative	8	8	1	0
L Attività immobiliari	33	31	0	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	6	1	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	7	7	2	2
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	1	0	0
S Altre attività di servizi	11	11	1	1
X Imprese non classificate	13	0	6	0
Totale	435	383	27	31

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2013

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	37	37	2	3
C Attività manifatturiere	65	56	1	7
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	135	117	14	13
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	86	81	2	7
H Trasporto e magazzinaggio	22	22	0	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	11	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3	0	1
K Attività finanziarie e assicurative	7	7	2	0
L Attività immobiliari	35	35	0	3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	10	8	1	3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	6	2	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	1	1	0
S Altre attività di servizi	11	11	0	0
X Imprese non classificate	11	1	5	0
Totale	445	398	30	37

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

2.2 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

2.2.1 Parametri economici

Questi parametri fanno riferimento all'attività dell'Amministrazione Comunale nel suo complesso e sono frutto delle varie norme ed obblighi che nel corso degli anni il legislatore ha posto a carico dei Comuni con la finalità di valutare il loro operato. Essi forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale rappresentano un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Alcuni tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di predissesto.

A) Indici finanziari;

		2011	2012	2013	2014	2015
Autonomia Finanziaria	$\frac{(\text{Tit. I} + \text{III}) \times 100}{\text{Tit. I} + \text{II} + \text{III}}$	81,93	81,54	58,94	13,05	26,12
Autonomia Impositiva	$\frac{\text{Tit. I} \times 100}{\text{Tit. I} + \text{II} + \text{III}}$	67,52	68,56	50,96	1,09	21,28
Pressione Finanziaria	$\frac{\text{Tit. I} + \text{II}}{\text{popolazione}}$	701,48	777,60	673,27	5.629,54	2620,52
Pressione Tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{popolazione}}$	578,05	653,81	582,13	633,47	586,42
Intervento Erariale	$\frac{\text{Tit. II (trasf. statali)}}{\text{popolazione}}$	96,08	95,90	96,82	26,01	14,15
Intervento Regionale	$\frac{\text{Tit. II (trasf. regionali)}}{\text{popolazione}}$	58,52	58,41	58,98	4.951,41	1988,58
Incidenza Residui Attivi	$\frac{\text{Totale Residui Attivi} \times 100}{\text{Tot. accertam. compet.}}$	59,49	55,58	32,65	47,15	11,45
Incidenza Residui Passivi	$\frac{\text{Totale Residui Passivi} \times 100}{\text{Tot. impegni compet.}}$	69,25	72,91	58,28	91,19	99,26
Indebitamento locale pro-capite	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{popolazione}}$	422,05	385,40	351,79	305,08	298,60
Velocità riscossione entrate proprie	$\frac{\text{Riscoss. compet. Tit. I+III} \times 100}{\text{Accertamenti Tit. I+III}}$	77,60	77,21	88,31	69,02	84,75
Rigidità spesa corrente	$\frac{(\text{Sp. pers.} + \text{Int. Passivi}) \times 100}{\text{Tot. entrate Tit. I+II+III}}$	32,38	30,15	30,14	38,50	5,21
Velocità gestione spese correnti	$\frac{\text{Pag. Tit. I} \times 100 \text{ competenza}}{\text{Impegni Tit. I competenza}}$	66,53	60,13	69,73	88,20	19,52
Patrimonio pro-capite Indisponibile	$\frac{\text{Valore beni patrim. Indisp.}}{\text{popolazione}}$	931,23	905,26	887,17	924,43	814,75
Patrimonio pro-capite Disponibile	$\frac{\text{Valore beni patrim. Disp.}}{\text{popolazione}}$	882,89	950,13	1182,18	611,62	1024,62
Patrimonio pro-capite Demaniale	$\frac{\text{Valore beni demaniali}}{\text{popolazione}}$	667,48	602,88	665,94	651,25	650,11
Rapporto popolazione/dipendenti	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$	189,40	198,80	206,75	262,94	246,65
Popolazione residente al 31.12	Popolazione	4.167	4.175	4.135	4.207	4193

B) Indici di predissesto

Indicatore modalità di calcolo

Risultato contabile di gestione rispetto a entrate correnti	<u>Risultato della gestione competenza</u> entrate
Residui entrate proprie competenza rispetto a entrate proprie	<u>residui entrate tributarie+extratributarie competenza</u> accertamenti entrate tributarie + extratributarie
Residui entrate proprie rispetto a entrate proprie	<u>Residui entrate tributarie + extratributarie</u> Accertamenti entrate tributarie + extratributarie
Residui spesa corrente rispetto a spesa corrente	<u>Residui spese correnti</u> Spesa corrente
Procedimenti esecuzione forzata	Numero procedimenti esecuzione forzata
Spesa del personale rispetto alle entrate correnti Spesa del personale (al netto delle esclusioni ammesse)/entrate correnti	Debiti di finanziamento non assistiti rispetto a entrate correnti
Debiti di finanziamento non assistiti/entrate correnti	Debiti fuori bilancio rispetto alle entrate correnti Debiti fuori bilancio/entrate correnti
Anticipazioni di tesoreria non rimborsate al 31/12 rispetto alle entrate correnti	<u>Anticipazione di tesoreria non rimborsate al 31/12</u> Entrate correnti
Misure ripiani equilibri di bilancio rispetto alla spesa corrente	<u>Misure di ripiani degli equilibri di bilancio</u> Spesa corrente

C) Criteri di virtuosità (D.L. 98/20011 modificato D.L. 138/2011 e 183/2011)

Indicatore modalità di calcolo

Rispetto del patto di stabilità	Rispetto del patto di stabilità nell'anno 2014
Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + entrate extratributarie</u> Entrate correnti
Equilibrio di parte corrente	<u>Accertamenti entrate correnti</u> Impegni spesa titolo I + impegni spesa titolo III
Rapporto tra le entrate di parte corrente riscosse e accertate	<u>Riscossione competenza + residuo titolo I e III entrata</u> Accertamenti competenza + residuo titolo I e III entrata

2.2.2 Organizzazione dell'Ente

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata nei seguenti Centri di Costo.

C.d.C	Responsabile
RAGIONERIA	Area Contabile
PERSONALE	Servizio Unico del Personale
TRIBUTI - SVILUPPO ECONOMICO	Area Contabile
LAVORI PUBBLICI	Area Tecnica
URBANISTICA	Area Tecnica
SEGRETERIA	Area Amministrativa
SERVIZI DEMOGRAFICI E CULTURALI	Area Amministrativa
ISTRUZIONE	Servizio Scuola Unico

2.2.3 Le risorse umane disponibili

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2015, come desumibile dalla seguente tabella:

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in D.O.	In Servizio	Note
A1	Operatore	1	1	
B1	Assistente inserviente aiuto cuoca	1	1	
B1	Operaio qualificato	1	1	
B3	Collaboratore Amministrativo	4	1	
B3	Operaio specializzato	4	3	
C1	Istruttore Amministrativo	8	2	1 in convenzione con Servizio scuola unico
C1	Istruttore Amministrativo/Tecnico	2	2	
D1	Istruttore Direttivo	3	3	1 in convenzione con Comune di Ravarino;
D3	Istruttore Direttivo	1	1	
	Segretario Comunale	1	1	In convenzione con Comune di Ravarino.
Totale		26	16	

La presenza femminile risulta storicamente prevalente con l'eccezione della categoria B nella quale è inquadrato anche il personale operaio:

Distribuzione del personale per categoria e genere:

Categoria	Maschi	%	Femmine	%
A	0	0	1	6,25
B	4	25	2	12,5
C	1	6,25	3	18,75
D	1	6,25	0	0
P.O.	0	0	4	25
Totale	6	37,5	10	62,5

2.2.4 Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari, impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Per sua natura un ente locale ha come mission il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria del nostro Ente: l'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria che è in ogni caso anche il frutto delle scelte effettuate dalle gestioni precedenti.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

N°	Titolo	Trend Storico			Trend Previsionale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
1	Avanzo/Disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Entrate Tributarie	2.407.097,90	2.665.028,07	2.458.843,87	2.511.380,00	2.836.680,00	2.836.680,00	2.836.680,00
3	Entrate da Contributi e Trasferimenti	732.342,77	21.018.445,89	8.529.024,17	160.296,00	199.496,00	199.496,00	199.496,00
4	Entrate Extratributarie	376.892,10	502.498,05	556.201,90	521.707,00	522.045,00	522.045,00	522.045,00
5	Entrate Derivanti da Alienazioni Trasferimenti e Riscossione Crediti	1.217.360,39	3.364.265,76	2.639.495,82	716.100,00	721.516,00	1.409.976,00	1.409.976,00
6	Entrate Da Riduzioni di Attività Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Entrate per Accensione di Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Anticipazione da Istituto di Tesoreria	0,00	0,00	0,00	500.000	500.000	500.000	500.000
9	Entrate per Conto Terzi / Partite di Giro	341.518,57	701.549,67	423.531,69	1.034.000,00	1.034.000,00	1.034.000,00	1.034.000,00
10	Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00	373.672,01	0,00	0,00	0,00
	TOTALI	5.075.211,73	28.251.787,44	14.607.097,45	5.443.483,00	5.813.737,00	6.502.197,00	6.502.197,00
	TOTALI GENERALI	5.075.211,73	28.251.787,44	14.607.097,45	5.817.155,01	5.813.737,00	6.502.197,00	6.502.197,00

2.2.5 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Le tabelle riportate sotto mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali.

Servizi al cittadino (andamento storico e programmazione)

		2016	2017	2018	2019
Asili Nido	(num)	1	1	1	1
	(posti)	24	24	24	24
Scuole materne	(num)	1	1	1	1
	(posti)	84	84	84	84
Scuole elementari	(num)	1	1	1	1
	(posti)	230	230	241	241
Scuole medie	(num)	1	1	1	1
	(posti)	100	100	100	100
Strutture per anziani	(num)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Ciclo ecologico

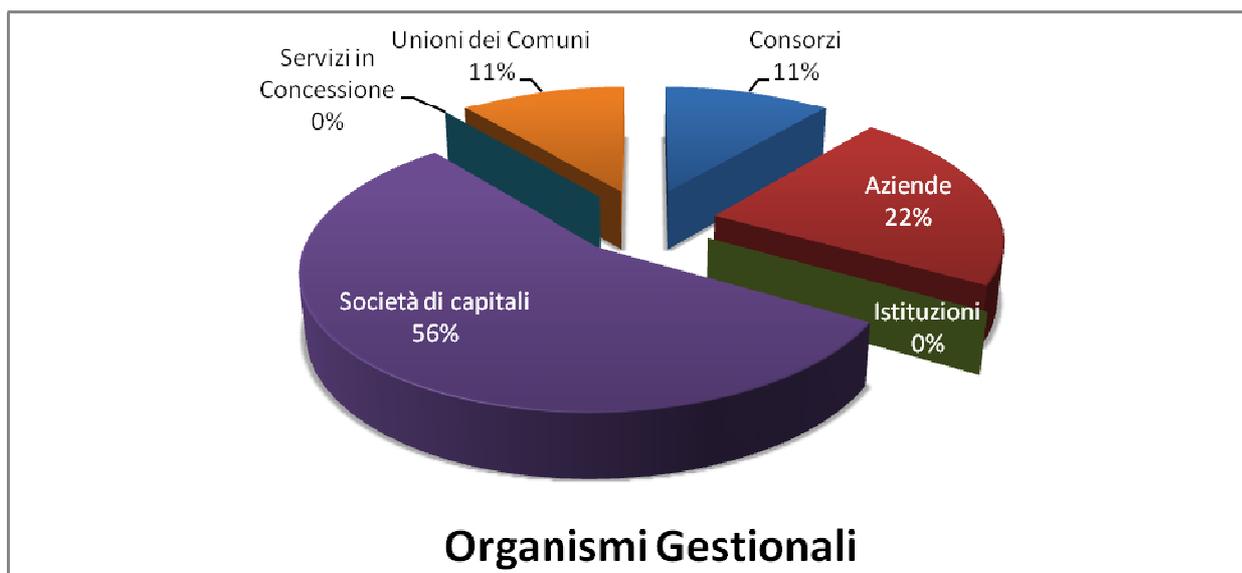
		2016	2017	2018	2019
Rete fognaria bianca	(km)	6,06	6,06	6,06	6,06
Rete fognaria nera	(km)	4,75	4,75	4,75	4,75
Rete fognaria mista	(km)	10,82	10,82	10,82	10,82
Esistenza depuratore	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Rete acquedotto	(km)	35	35	35	35
Servizio idrico integrato	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num)	48	48	48	48
	(ha)	13,7	13,7	13,7	13,7
Raccolta rifiuti differenziata	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(Si/No)	No	No	No	No

Altre dotazioni

		2016	2017	2018	2019
Farmacie comunali	(num)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num)	798	798	798	798
Rete gas	(km)	2	2	2	2
Mezzi operativi	(num)	4	4	4	4
Veicoli	(num)	2	2	2	2
Centro elaborazione dati	(Si/No)	No	No	No	No
Personal computer	(num)	21	21	21	21

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

*Organismi Gestionali*

Tipologia	2016	2017	2018	2019
Consorzi	1	1	1	1
Aziende	2	2	2	2
Istituzioni	-	-	-	-
Società Capitali	5	5	5	5
Servizi in Concessione	-	-	-	-
Unione dei Comuni	1	1	1	1
Totale	7	7	7	7

AGENZIA PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI MODENA SPA (AMO)

Attività Gestione dei beni funzionali all'espletamento del servizio di trasporto pubblico e progettazione delle reti e dei servizi di promozione e controllo del trasporto pubblico locale.

SOCIETA' EMILIANA TRASPORTI AUTOFILOVIARI SPA (SETA)

Attività E' responsabile di tutto il sistema di produzione del servizio di trasporto pubblico locale che comprende l'esercizio dei trasporti bus urbani ed extraurbani, la manutenzione dei mezzi, la vendita dei titoli di viaggio, la gestione delle biglietterie e dei servizi per l'utenza (informazioni, reclami, ecc.).

AIMAG SPA

Attività Gestione delle risorse idriche, tutela e protezione dei terreni costituenti i campi acquiferi. Servizio idrico integrato. Gestione del servizio di distribuzione del gas

LEPIDA SPA

Attività Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle P.A. ai sensi dell'art. 9 c. 1 della L.R. 11/2004 mediante attività di pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete, progettazione, appalto per l'affidamento dei lavori, costruzione e collaudo delle tratte.

HERA SPA

Attività E' una multiutility leader nei servizi ambientali, idrici ed energetici. Gestisce il servizio di raccolta, anche differenziata, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, compreso lo spazzamento ed il lavaggio strade e il compostaggio dei rifiuti organici. La società è quotata in borsa.

AZIENDA PUBBLICA SERVIZI ALLA PERSONA "DELIA REPETTO"

Attività Garantire assistenza alle persone in condizioni di non autosufficienza psico-fisica e/o per le quali non è possibile la permanenza nel proprio ambiente familiare.

AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI MODENA (ACER)

Attività Gestione integrata del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP)

CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE - AREE E SERVIZI

Attività Si occupa dell'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Inoltre realizza importanti opere e infrastrutture al servizio del territorio.

UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA

Attività Si rinvia allo statuto dell'Unione

Recenti interventi normativi in materia di società partecipate

La legge di stabilità 2015 interviene nuovamente sul regime delle società partecipate dagli enti locali.

Si prevede innanzitutto un processo di revisione delle partecipate locali : anche i comuni devono attivare dal 1 gennaio 2015 un processo di revisione delle proprie partecipazioni per arrivare al 31 dicembre alla eliminazione delle società e partecipazioni societarie non indispensabili, alla eliminazione di partecipazioni in società che perseguono fini analoghi, anche mediante fusioni o incorporazioni di funzioni, di aggregazioni di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica, al contenimento dei costi di funzionamento delle società.

Si prevede inoltre che i sindaci definiscano e approvino un piano di razionalizzazioni locali entro il 31 marzo 2015 delle società direttamente e indirettamente detenute, modalità e tempi di attuazione e risparmi ottenuti. Il piano dovrà essere comunicato alla sezione di controllo regionale della Corte dei Conti, dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale del comune, ed entro il 31.3.2016 gli organi di vertice dovranno fare una relazione sui risultati conseguiti da trasmettere alla Corte e pubblicare sul sito.

Lo scioglimento e la liquidazione sono regolati esclusivamente dal codice civile e sono previste agevolazioni fiscali.

Sono previste modifiche al D.L. 138/2011 al fine di favorire processi di aggregazione e di rafforzamento della gestione industriale dei servizi a rilevanza economica. Per sostenere i processi di dismissione si prevede che gli investimenti realizzati dai comuni con i proventi delle dismissioni di partecipazioni (ad esclusione degli acquisti di partecipazioni societarie) siano escluse dal patto di stabilità.

La legge di stabilità 2014 era già intervenuta innovando profondamente il quadro normativo relativo alle società, aziende speciali e istituzioni degli enti locali: nel bilancio 2015 devono essere previste le coperture pro-quota delle perdite delle società nei bilanci 2012.

Se negli esercizi 2015-16-17 vi sono soggetti con risultato economico negativo nel triennio 2011-2013, l'ente partecipante deve accantonare, in proporzione alla propria partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio conseguito nel triennio 2011-2013, migliorato del 25% nel 2014, del 50% nel 2015 e del 75% nel 2016.

Se nel medesimo triennio non vi sono enti con risultato negativo, l'ente partecipante deve accantonare dal 2015 al 2017 le quote percentuali di cui sopra applicate alla perdita riscontrata nell'esercizio precedente.

A partire dall'esercizio 2015, le società a partecipazione di maggioranza diretta o indiretta delle PA locali titolari di affidamento diretto da parte dei soggetti pubblici per una quota superiore all'80% del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, procedono alla riduzione del 30% compenso dei componenti del CdA., fatta salva la circostanza di coerenza con il piano di risanamento approvato dall'ente controllante.

Le disposizioni in tema di divieti e limiti alle assunzioni di personale per gli enti locali, si applicano anche alle aziende speciali, alle istituzioni o alle società a partecipazione pubblica di controllo affidatarie di affidamenti diretti senza gara.

Sono poi abrogate le norme del D.L. 78/2010, che obbligavano alla dismissione delle società di riferimento e del dl 95/2012 che obbligavano a sciogliere le società entro il 31.12.2013, ponevano limiti alle spese di personale e prevedevano il divieto di costituire nuovi soggetti esterni.

2.3 Indirizzi e obiettivi strategici

2.3.1 Il piano di governo

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

L'art. 46 del Decreto Legislativo 267 del 2000 prevede che entro il termine fissato dallo Statuto, il Sindaco, sentita la Giunta, presenti al Consiglio Comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. L'art. 42 comma 3 prevede poi che il Consiglio, nei modi disciplinati dallo Statuto, partecipi alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori.

Lo Statuto comunale prevede che il Consiglio concorra alla definizione delle linee programmatiche attraverso le Commissioni Consiliari, ciascuna per il settore di propria competenza, mediante un preventivo esame delle proposte illustrate dal Sindaco o dagli Assessori. Si intende interpretare questo passaggio come un'opportunità per un percorso di partecipazione e di coinvolgimento che permetta di arricchire, individuando le priorità e definendo nel dettaglio gli obiettivi e le azioni, il programma elettorale premiato dalla maggioranza dei Cittadini di Bastiglia. Le linee programmatiche costituiscono infatti la declinazione amministrativa del programma elettorale con il quale la lista "Centrosinistra per il Rinnovamento" si è presentata agli elettori lo scorso 25 maggio 2014 e definiscono le principali linee di indirizzo, che verranno attuate nel governo del Comune di Bastiglia nel prossimo quinquennio. Queste linee programmatiche si definiscono sullo sfondo che ha voluto caratterizzare la proposta della lista "Centrosinistra per il Rinnovamento" uno sfondo contraddistinto dalla riapertura del dialogo con i cittadini e con le molteplici componenti della società che si adoperano per offrire ai suoi abitanti e al territorio occasioni, opportunità, servizi nei tanti ambiti in cui si articola la realtà bastigliese. Questo stile dovrà essere mantenuto, prevedendo anche in futuro incontri periodici con i cittadini, per una più efficace e partecipata amministrazione del nostro paese.

La consapevolezza dei drammatici eventi che ci hanno colpiti negli ultimi anni insieme ai tagli dei trasferimenti agli enti locali, obbligherà da un lato ad individuare con estremo rigore le risorse economiche che saranno realmente a disposizione del nostro Comune e dall'altro a fare scelte precise per la realizzazione di una città più solidale verso le persone e le famiglie in difficoltà e più impegnata a ritagliare risorse da dedicare alle politiche sociali, scolastiche e del lavoro; di una città più attenta ai problemi della sicurezza del territorio e dell'ambiente e alla manutenzione del patrimonio pubblico; di una città che non consuma territorio e rivaluta le aree già urbanizzate; di una città più unita e coinvolta nella formazione delle decisioni che la riguardano.

L'auspicio è che anche in ambito istituzionale si possa realizzare un maggior coinvolgimento delle minoranze e si possa instaurare un positivo clima di dialogo e di collaborazione tra maggioranza e minoranze ponendo tutti gli eletti nelle condizioni migliori per svolgere con efficacia il proprio mandato amministrativo, nella distinzione dei compiti e delle responsabilità. Dall'altro lato confido di poter inserire queste linee programmatiche in un contesto di positiva collaborazione con gli altri livelli di governo, in primo luogo le amministrazioni comunali del territorio e l'amministrazione provinciale di Modena, perché è solo

facendo sistema che sarà possibile per tutti affrontare con efficacia le sfide che si presenteranno nei prossimi anni, anni ancora caratterizzati dalle difficoltà economiche e sociali delle quali abbiamo tutti chiara consapevolezza.

La speranza è che, con l'apporto di ciascuno, la realizzazione di queste linee programmatiche possa fare crescere la comunità di Bastiglia rendendola più sicura, più bella, più forte e più viva a beneficio di tutti, indipendentemente dalle convinzioni e dalle appartenenze.

Obiettivi strategici interarea

L'amministrazione ha individuato obiettivi e attività comuni a tutte le aree funzionali così come di seguito descritte.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Amministrazione Trasparente Comunicazione, informazione e pubbliche relazioni	Migliorare la comunicazione tra amministrazione e cittadini	Migliorare l'attività di comunicazione attraverso l'utilizzo di servizi innovativi (social network, sms, app per smartphone e tablet); Strutturare un servizio informativo, in collaborazione con l'Unione del Sorbara, che consenta una informazione continua sull'attività amministrativa (periodico comunale, costante aggiornamento del sito, comunicati stampa, volantini e manifesti); Convocare assemblee pubbliche periodiche, di informazione e confronto con la cittadinanza; Agevolare e rendere pienamente comprensibile il rapporto dei cittadini con la "macchina amministrativa", attuando politiche di semplificazione e migliorandone il rapporto attraverso una particolare attenzione alla comunicazione pubblica	Aumentare nei cittadini la percezione dell'attività svolta dall'amministrazione. Aumentare la trasparenza.	Tutti i servizi comunali e Unione dei Comuni del Sorbara.
Politiche Giovanili	Diffondere la cultura del nostro paese	Promuovere un percorso formativo, specialmente per i più giovani, che porti alla creazione di figure in grado di promuovere e diffondere le peculiarità culturali del nostro paese	Creazione figure in grado di promuovere la cultura del nostro	Associazioni di volontariato e servizio civile

			paese	
Formazione	Potenziare l'offerta formativa	Proporre corsi di formazione per giovani e adulti	Favorire l'incontro fra domanda e offerta sul mercato del lavoro tramite la realizzazione di una sala a disposizione degli enti di formazione.	
Legalità	Promuovere la cultura della legalità	Adesione all'associazione "Avviso Pubblico" attiva contro le mafie;	adozione delibera	Unione dei Comuni del Sorbara
		Lotta all'abusivismo e alla contraffazione, in collaborazione con i cittadini e le associazioni di categoria;	Incentivare comportamenti virtuosi tramite il coinvolgimento della associazione di categoria.	
		Evitare le gare al massimo ribasso, per ridurre il rischio di infiltrazioni malavitose negli appalti pubblici;	monitoraggio costante delle procedure di appalto.	

Missione 1 – Servizi Istituzionali, Generali E di Gestione

La pubblica amministrazione necessita di un profondo processo di innovazione, per adeguarsi alle continue e repentine trasformazioni della società e ai sempre più pesanti tagli alla spesa pubblica. Inoltre una partecipazione sempre più consapevole alle scelte che riguardano la vita del nostro paese, si rende necessaria e vitale per la comunità, affinché la natura di tali scelte risulti chiara e trasparente.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Segreteria generale	Costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere.	Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione	Assenza di gravi criticità	Unione Comuni del Sorbara
		Garantire la trasparenza e l'integrità	Verifica pubblicazione atti e implementazione sistema controllo atti	
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio	Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio	Esecuzione di tutte le attività propedeutiche al nuovo sistema di contabilità	

Missione 4 – Istruzione e Diritto allo Studio

La cultura, la conoscenza, il sapere divengono fondamentali per fornire ai nostri figli, giovani cittadini, gli strumenti di emancipazione e crescita, sia dal punto di vista umano che professionale. Le nostre scuole devono essere sicure per i nostri bambini, al passo con i tempi e accessibili a tutti. Fondamentale la riorganizzazione degli istituti scolastici in senso verticale attraverso l'insediamento degli Istituti Comprensivi, ovvero di un modello organizzativo che riunisce in una stessa organizzazione scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado: gli uffici di segreteria e il dirigente scolastico sono quindi comuni, per tutti i tre ordini di scuola. Il percorso andrà condiviso con il comitato genitori, la dirigenza scolastica e la cittadinanza. Il nostro futuro, di cittadini consapevoli, parte dalla scuola e dobbiamo far sì che questo rimanga uno dei nostri punti di riferimento più importanti.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Scuola	Miglioramento dei servizi scolastici di Bastiglia, Bomporto e Nonantola attraverso la gestione associata	Qualificazione e razionalizzazione dei servizi erogati sul territorio.	Qualificazione e razionalizzazione dei servizi erogati sul territorio.	Unione dei Comuni del Sorbara
Formazione	Promozione qualità offerta formativa	Finanziamento progetti	Aumento qualità offerta formativa	Unione dei Comuni del Sorbara
Scuola	Riorganizzazione delle Rete Scolastica del territorio con la costituzione di un Istituto Comprensivo	Costituzione due istituti comprensivi a servizio della popolazione dei Comuni di Nonantola, Bomporto e Bastiglia.	Costituzione modello di scuola verticale con capacità di coordinare rapporti con il territorio	Unione dei Comuni del Sorbara
Scuola	Sostegno unitario e condiviso dei comuni di Bastiglia Bomporto e Ravarino alla qualificazione scolastica delle scuole del territorio	Sostenere la qualificazione dell'offerta formativa in una logica di omogeneità e condivisione strategica territoriale	Gestione coerente ed omogenea della procedura tra i comuni interessati	Unione dei Comuni del Sorbara
Scuola	Sostegno all'accesso all'istruzione e al Diritto allo Studio	Favorire e sostenere l'accesso alle scuole dell'obbligo	Consolidamento e miglioramento dei servizi	Unione dei Comuni del Sorbara

Missione 5 – Tutela e Valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali

Anche la nostra realtà, come del resto accade a livello nazionale e non solo, avverte la necessità di recuperare un nuovo senso della legalità, in un momento storico in cui è sempre più evidente la mancanza di rispetto per le regole (codice della strada, lavoro nero, evasione fiscale, ...). Per questo l'obiettivo è quello di promuovere, attraverso momenti di formazione e informazione, una cultura della legalità che parte dal rispetto anche delle regole più semplici. Fruendo della vicina "Casa della Legalità", dobbiamo essere in grado di far diventare l'Unione del Sorbara un'avanguardia nel contrasto alle pratiche illecite.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Cultura	Avvalersi della cultura come strumento per educare e accrescere la consapevolezza dell'identità del territorio	Promuovere progetti di sviluppo della sicurezza, ambiente, affettività e stili di vita	Attivazione di almeno 3 iniziative di promozione.	Unione dei Comuni del Sorbara
Beni Culturali	Valorizzare la storia e la cultura del territorio	Valorizzazione del Museo della civiltà contadina, in un processo che veda una riconversione di alcuni dei suoi spazi interni (restaurati e messi in sicurezza dopo il terremoto), e un ritorno alla piena fruibilità da parte del pubblico, specialmente dalle scolaresche	Miglioramento fruibilità beni culturali presenti all'interno del Museo della civiltà contadina.	Unione dei Comuni del Sorbara

Missione 6 – Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero

La pratica sportiva deve trovare in tutti noi dei convinti sostenitori e promotori, in collaborazione con le associazioni del territorio, con le scuole e con i cittadini. Le Associazioni che operano da decenni, così come quelle di più recente istituzione, devono essere al centro della nostra attenzione così che tutte insieme possano continuare ad essere un luogo di incontro per giovani e meno giovani. Ritengo fondamentale stimolare le nostre associazioni (AVIS, AIDO, Croce Blu, AUSER, Polivalente) ad interagire sempre di più con la comunità, anche attraverso la creazione di appositi strumenti per il coordinamento delle attività, in quanto rappresentano un esempio di grande impegno civico quotidiano e sono una vera ricchezza sul territorio. In particolare vanno favorite le occasioni di aggregazione in ambito sportivo e non solo, perseguendo con tenacia un elemento fondamentale come quello della tutela della salute e del benessere dei cittadini.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Politiche Giovanili	Diffondere la cultura del nostro paese	Promuovere un percorso formativo, specialmente per i più giovani, che porti alla creazione di figure in grado di promuovere e diffondere le peculiarità culturali del nostro paese	Creazione figure in grado di promuovere la cultura del nostro paese	Associazioni di volontariato e servizio civile
Formazione	Potenziare l'offerta formativa	Proporre corsi di formazione per giovani e adulti	Favorire l'incontro fra domanda e offerta sul mercato del lavoro tramite la realizzazione di una sala a disposizione degli enti di formazione.	
Sport e Tempo Libero	Promuovere le attività sportive, migliorare l'utilizzo degli impianti sportivi.	Favorire l'attività sportiva e i momenti di aggregazione, sfruttando in modo razionale gli spazi a disposizione;	miglioramento dell'offerta sportiva attraverso accordi con le società sportive presenti sul territorio.	

Missione 8 – Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

Il Piano Strutturale Comunale è oggi una realtà in cui si delineano scelte strategiche di assetto e sviluppo di tutto il territorio comunale teso a tutelarne l'integrità fisica e ambientale nonché l'identità culturale. Si riconferma la vocazione residenziale di Bastiglia. Bastiglia seppure tra i centri minori nel contesto dell'Unione deve qualificarsi come centro urbano idoneo a garantire servizi qualificati che consentano un miglioramento della qualità della vita. In questo ambito la riqualificazione del centro storico e di Piazza Repubblica devono trovare soluzione urbanistica, anche attraverso stralci successivi di un progetto in grado di sottrarla al transito viario improprio e restituirla alla comunità. La premessa del tutto, in un contesto socio-economico in cui gli sprechi non sono tollerati, è che lo sviluppo del nostro Comune deve essere sostenibile. Tutela del suolo agricolo, riqualificazione del costruito per un minor consumo del

territorio, promozione della mobilità ciclo-pedonale, interventi di fluidificazione del traffico a contenimento delle emissioni nocive, eventuali nuovi quartieri solo se a basso impatto ambientale. Solo questa visione permette di costruire un paese del futuro, in cui la salvaguardia del territorio, il rafforzamento dell'identità dei luoghi e lo sviluppo del tessuto economico vanno di pari passo.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
<i>Urbanistica e Assetto del Territorio</i>	Riqualificare del patrimonio edilizio esistente	Adeguamento degli strumenti urbanistici comunali ai nuovi scenari di rischio alluvionale e sismico; Promozione attraverso gli strumenti urbanistici della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente;	Redazione della variante specifica al PSC; Miglioramento condizioni di vita, valutazione dell'aumento degli standard urbanistici di risparmio energetico delle abitazioni civili.	
Edilizia Residenziale Pubblica	Aumentare l'offerta di servizi ai cittadini	Attuazione Piano di Edilizia Pubblica Convenzionata	Garantire alloggi ad affitto agevolato con possibilità di riscatto	
Edilizia scolastica	Soddisfare la richiesta di maggiori spazi per lo sport e attività ricreative in ambito scolastico	Realizzazione palestra scolastica	Collaudo finale della struttura	

Missione 9 – Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell’Ambiente

Il Comune di Bastiglia ha aderito al Patto dei Sindaci e si propone dunque di promuovere comportamenti virtuosi e buone pratiche in materia di sviluppo sostenibile, nel rispetto degli impegni presi dalla Comunità Europea e dal protocollo di Kyoto che si sono posti l’obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 del 26.5% entro il 2020. Allo stesso modo vanno proposte politiche tese alla cura del nostro territorio, che ha mostrato negli ultimi tempi tutte le sue fragilità. Lavoreremo sempre più sul concetto di comunità resiliente rispetto ai cambiamenti climatici, attuando interventi di difesa del suolo e mettendo in campo azioni sostenibili.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Tutela Valorizzazione e Recupero Ambientale	Promuovere la cultura del riuso	Educazione ambientale rivolta ai ragazzi in collaborazione con le scuole e rivolta agli adulti;	Aumento della sensibilità ambientale nell’ambito familiare mediante la promozione e realizzazione di nuovi corsi di educazione ambientale	Gestore servizio rifiuti
Rifiuti	Potenziare e innovare i servizi ai cittadini.	Proporre il servizio porta a porta sul territorio del nostro Comune.	Aumento della % di raccolta differenziata e riduzione rifiuti	Gestore servizio rifiuti

Missione 10 – Trasporti e Diritto alla Mobilità

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Viabilità	Revisione e miglioramento del sistema viario	Analisi e messa a punto di interventi di miglioramento delle infrastrutture	Migliorare e razionalizzare la circolazione mediante Interventi di manutenzione straordinaria anche di tipo segnaletico	
Mobilità eco-sostenibile	Implementazione dei percorsi ciclo-pedonali	Razionalizzazione e miglioramento infrastrutturale delle piste ciclabili	Manutenzioni programmate anche mediante integrazione delle infrastrutture	

Missione 11 – Soccorso Civile

Gli eventi degli ultimi anni a partire dal terremoto fino all'alluvione che ci ha duramente colpiti a Gennaio, insieme ai cambiamenti climatici, hanno chiaramente messo in luce tutta la fragilità di un territorio che credevamo sicuro. Lo studio di questi cambiamenti, e la capacità dell'uomo di governare efficacemente le emergenze sono le grandi sfide che stiamo affrontando, e che ci troveremo ad affrontare in futuro. Le azioni messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna sono ispirate a due parole chiave: adattamento e prevenzione. Si tratta di principi-guida che si fondano su un presupposto indispensabile: la conoscenza. Se è quindi determinante mettere in campo politiche, strategie e interventi per l'adeguamento ai cambiamenti climatici, al tempo stesso è indispensabile promuovere una vera e propria cultura della prevenzione che deve farsi patrimonio condiviso e fruibile dall'intera collettività. Nessuno deve sentirsi escluso da questo grande impegno. L'imperativo è quello di costruire comunità più forti, preparate, in grado di rispondere ai rischi. In due parole, *comunità resilienti*. Per farlo, serve un lavoro paziente e costante, da svolgere insieme. Perché solamente insieme, Istituzioni, volontari, realtà economiche e sociali, singoli cittadini, possiamo fare la differenza nel costruire un futuro più sicuro per le prossime generazioni.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Sicurezza del Territorio	Prevenzione rischi idrogeologici	Vigilare sulla manutenzione del territorio e dei fiumi presso tutti gli organi competenti	Riduzioni rischi idrogeologici mediante monitoraggi programmati in numero di almeno 10 all'anno	Volontariato, Provincia, Aipo , Consorzio della bonifica Burana
Protezione Civile	Migliorare il sistema di soccorso.	Elaborare, in piena concertazione con i diversi enti preposti, un Piano Comunale di Protezione Civile, per essere in grado di gestire efficacemente le emergenze, attraverso l'istituzione di una specifica commissione consiliare; Potenziare il presidio territoriale di Protezione Civile, obiettivo da perseguire anche attraverso programmi di formazione e informazione della cittadinanza	Aumentare la sicurezza dei cittadini, mediante la distribuzione vademecum per le prime attività da svolgere in caso di emergenza	Protezione Civile

Missione 12 – Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia

In questi tempi difficili è necessario investire sulla famiglia perché il nostro Comune sia un luogo accogliente, in grado di garantire opportunità per vivere bene e crescere i nostri figli. Quindi bisogna investire sulla comunità, in quanto sono fermamente convinta che una risposta ai problemi quotidiani la si possa trovare nella solidarietà. Ad una società che tende sempre più a dare risposte individuali, vogliamo rispondere con risposte collettive e solidali. Il mondo di domani avrà un maggior bisogno di nuovi servizi alla persona, più flessibili, perché la domanda si è notevolmente diversificata.

Per questo occorre "fare squadra" come Distretto per avere un ruolo di interlocuzione più strutturato con gli enti sovra ordinati. I servizi devono essere di qualità, devono saper ascoltare e dare risposte risolutive ai bisogni dei cittadini.

In un paese dove una elevata percentuale dei bambini iscritti in prima elementare è straniero e dove un numero crescente di stranieri trova occupazione, trattare questi temi in maniera aperta, consapevole e non pregiudiziale è doveroso per un futuro che permetta di avere pari diritti a fronte di pari doveri, indipendentemente da sesso, colore della pelle, nazionalità, religione.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Politiche Sociali	Aumento servizi ai cittadini	Implementare il sistema di trasporti sociali; Aumentare presenza degli operatori sociali.	Riavvicinare i servizi socio-sanitari ai cittadini; Garantire un ascolto puntuale dei bisogni sul territorio.	Unione dei Comuni del Sorbara
Cooperazione e Associazionismo	Migliorare il senso civico	Istituzione del Servizio Civile locale rivolto ai giovani. Supporto, sostegno e potenziamento del tessuto associazionistico volontario presente in paese.	Valorizzazione del volontariato e rafforzamento senso di comunità.	Unione dei Comuni del Sorbara
Immigrazione e Integrazione	Promuovere l'integrazione	Continuare la promozione di corsi di italiano gratuiti per gli adulti, di concerto con le associazioni di volontariato del settore e/o attraverso il servizio civile volontario; Istituire uno sportello di orientamento per i cittadini stranieri, nel quale vengono fornite informazioni su documentazioni, formazione professionale, orientamento ai servizi territoriali; Promuovere la partecipazione al progetto FEI (Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi) del nostro Distretto, così da entrare in un network di buone politiche comunitarie ed avere a disposizione fondi per rendere concrete le idee in campo	Miglioramento dell'integrazione sociale.	Unione dei Comuni del Sorbara; Associazioni di Volontariato presenti sul territorio.

Missione 18 – Relazioni con le altre Autonomie Territoriali

Negli ultimi anni la nostra comunità è stata messa a dura prova dalla crisi economica, dall'alluvione e dal terremoto. Oggi al centro dei nostri territori c'è il tema della ricostruzione, non solo delle opere pubbliche danneggiate dagli eventi, ma soprattutto del tessuto urbano privato e della comunità. La sfida della ricostruzione deve essere l'occasione per ripensare alla nostra Unione come un ulteriore allargamento della stessa verso una Unione a sei (incluso Castelfranco e San Cesario), in un'ottica di sistema integrato per tornare ad essere luogo di opportunità sociali ed economiche. Dobbiamo dare dignità al ruolo degli Enti Locali per poter attuare gli investimenti necessari per il miglioramento del territorio, in un'ottica di prevenzione futura non solo verso le calamità, ma anche verso i cambiamenti climatici e le trasformazioni della nostra comunità. La ricostruzione si deve inserire in un contesto più ampio, in un'ottica di strategia comune per ridare all'intero territorio quella capacità attrattiva e propulsiva in chiave economica e sociale rinnovata.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Unione dei Comuni	Ampliamento dell'Unione a 6 Comuni	Analisi di fattibilità per la gestione associata dei servizi; Adeguamento della struttura organizzativa dell'Unione;	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi; Predisposizione Statuto dell'Unione.	Unione Comuni del Sorbara, Comune di Castelfranco Emilia e Comune di San Cesario sul Panaro.

2.4 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli Enti Locali (e la loro tempistica di programmazione) sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 Luglio, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 Novembre, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 31/12. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento ed entro il 31 maggio da parte del Consiglio.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

3.1 Parte Prima

3.1.1 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

Come argomentato nel paragrafo 2.2.3, l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

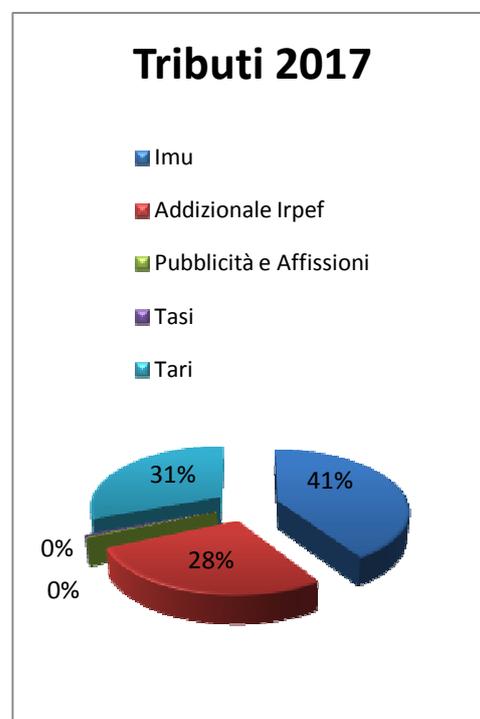
Nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Stime Gettito per i principali tributi comunali.

Denominazione	2017	PESO %	2018	2019
Imu	773.500,00	43,95	773.500,00	773.500,00
Addizionale Comunale Irpef	520.000,00	21,53	520.000,00	520.000,00
Imposta Pubblicità e Diritti Affissione	6.000,00	0,37	6.000,00	6.000,00
Tasi	9.000,00	0,00	9.000,00	9.000,00
Tari	583.000,00	34,13	583.000,00	583.000,00
TOTALE	1.891.500,00	100,00	1.891.500,00	1.891.500,00

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

La legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015 n. 208) ha apportato importanti modifiche alla disciplina Imu e specificatamente:

- esenzione dei terreni agricoli Posseduti e condotti direttamente dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (IAP), iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- riduzione del 50 % della base imponibile per gli immobili concessi in comodato gratuito alle condizioni previste dalla normativa;
- riduzione del 25% del tributo dovuto per gli immobili locati a canone concordato;
- sono stati assimilati per legge gli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnate ai soci studenti universitari, anche in assenza della residenza anagrafica, gli alloggi sociali e le unità non locate dei dipendenti delle Forze armate.
- Blocco degli aumenti delle aliquote e tariffe relativi a tributi comunali;

Come previsto nella precedente versione del Documento Unico di Programmazione (Dup), per l'esercizio 2017 è previsto l'incremento delle aliquote IMU. La determinazione puntuale delle nuove aliquote è rimandata alla nota di aggiornamento del Dup. Di seguito le aliquote attualmente in vigore:

Specificazione degli immobili	Aliquota
Abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A9 e le relative pertinenze. Sono equiparate all'abitazione principale le unità immobiliari classificate nelle categorie A1, A8 e A9 e le relative pertinenze possedute a titolo di proprietà o usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in Istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente a condizione che la stessa risulti non locata.	0,50 (per cento)
Abitazioni e relative pertinenze concesse in uso gratuito ai parenti in retta fino al secondo grado e che nelle stesse hanno stabilito la propria residenza.	0,86 (per cento)
Abitazioni e relative pertinenze, concesse in locazione a titolo di abitazione principale alle condizioni definite dagli accordi territoriali di cui alla legge 9 Dicembre 1998 n. 431, art. 2, comma 3.	0,76 (per cento)
Aree Fabbricabili.	0,96 (per cento)
Abitazioni e relative pertinenze non locate.	1,06 (per cento)
Immobili che non rientrano in nessuna delle categorie precedenti . (es. Negozi, Terreni agricoli, altre pertinenze, etc.)	0,96 (per cento) Aliquota Ordinaria

La detrazione per abitazione principale è fissata nella misura stabilita per legge. I fabbricati rurali ad uso strumentale, le abitazioni principali diverse da quelle classificate in Categoria A1/A8/A9 e i terreni agricoli posseduti e condotti da Coltivatori dirette e I.A.P. sono esenti per legge dall'Imu.

Il gettito complessivo è stato previsto sulla base dei dati comunicati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze e sulla base delle riscossioni effettuate.

L'indirizzo politico è quello di incentivare la lotta all'evasione fiscale al fine di recuperare importanti risorse per il bilancio comunale.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'aliquota "opzionale" dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata confermata nella stessa misura, 0,6 (zerovirgolasei) punti percentuali. L'ammontare della relativa entrata è stato determinato sulla base di quanto risulta sul portale del federalismo fiscale. Nel triennio (2017/2019) è previsto l'incremento dell'addizionale comunale I.R.P.E.F. portandola allo 0,8 per cento.

TASI

Con la legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015 n. 208) sono state apportate modifiche alla disciplina della TASI e specificatamente:

Il comma 14 sancisce l'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali. In particolare, la lettera a), con una modifica al comma 639, elimina la Tasi dagli immobili destinati ad abitazione principale non solo del possessore, ma anche "dell'utilizzatore e del suo nucleo familiare", ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (cd. "immobili di lusso"). La formulazione del nuovo comma 639 non contribuisce ad una migliore definizione del concetto di "nucleo familiare", sul quale rimangono margini di incertezza. Con la lettera b) viene sostituito il co. 669 della legge di stabilità 2014, riguardante il presupposto impositivo della Tasi. Tale nuova disposizione rappresenta una norma di coordinamento con la generale esenzione TASI di abitazioni principali e terreni agricoli. Viene precisato che il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli e dell'abitazione principale. Restano imponibili le abitazioni "di lusso" (A/1, A/8 e A/9). La lettera c) interviene sul comma 678 della legge di stabilità 2014. Si prevede che l'aliquota TASI dei cd. "immobili merce" è ridotta all'1 per mille, fintanto che restino invenduti e non siano in ogni caso locati. E' concessa la facoltà ai Comuni di modificare in aumento la suddetta aliquota sino al 2,5 per mille o, in diminuzione, fino all'azzeramento. La norma stabilizza a regime il limite già in vigore per gli anni 2014 e 2015. Va osservato che l'aliquota non potrà comunque essere aumentata rispetto al livello del 2015 per effetto del blocco degli aumenti disposto dal comma 26 della legge di stabilità. Per tale fattispecie, inoltre, rimane comunque ferma l'esenzione IMU, disposta dall'art. 13, co. 9-bis del dl 201 del 2011.

La lettera d) integra il co. 681 della legge di stabilità 2014. Viene previsto che il possessore di un'abitazione destinata ad abitazione principale dal detentore (ad es. locatario), ad eccezione degli "immobili di lusso", versa la Tasi nella percentuale stabilita dal Comune con regolamento relativo all'anno 2015. Nel caso in cui il Comune non abbia provveduto ad inviare la delibera entro il termine del 10 settembre 2014 ovvero non abbia affatto determinato tale quota, la percentuale di versamento a carico del possessore è pari al 90 per cento dell'ammontare complessivo del tributo.

Infine, con la lettera e) viene modificato anche per la TASI il termine, ora "perentorio", entro cui i Comuni devono inviare le delibere di variazione al Mef, che è anticipato al 14 ottobre, ai fini della pubblicazione nel Portale del federalismo fiscale entro il 28 ottobre (data invariata). Si tratta di un coordinamento temporale con le disposizioni relative all'invio delle delibere IMU.

Per il Comune di Bastiglia tale modifica normativa comporta la perdita totale del gettito Tasi che si ipotizza verrà compensata con un maggior introito dal Fondo di solidarietà comunale 2016. Per gli esercizi 2017-2019 è prevista l'applicazione della Tasi agli immobili merce e ai fabbricati strumentali rispettivamente al 2,5 per mille ed all'1 per mille.

TARI

La tassa verrà determinata sulla base di coefficienti rapportati ai costi di cui al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. L'indirizzo è quello di contenere il più possibile la spesa per il servizio rifiuti nel triennio 2017/2019 incentivando la riduzione dei rifiuti indifferenziati attraverso l'estensione della raccolta porta a porta.

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA**Sevizi erogati e costo per il cittadino**

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Stime Gettito per i principali servizi offerti ai cittadini.

Denominazione	2017	PESO %	2018	2019
Asilo Nido	73.000,00	27,97	73.000,00	73.000,00
Mense	179.295,00	68,70	179.295,00	179.295,00
Museo Civiltà Contadina	100,00	0,03	100,00	100,00
Completamento di orario	8.580,00	3,28	8.580,00	8.580,00
Totale	260.975	100%	260.975	260.975

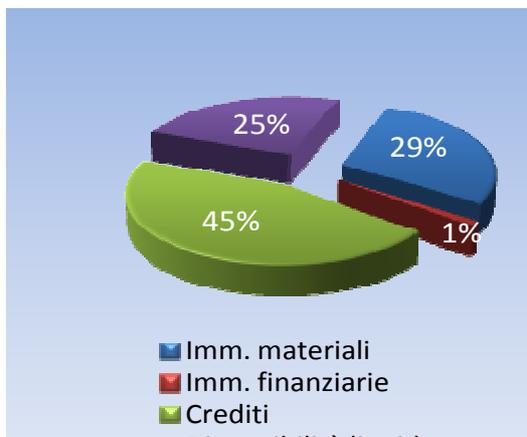
L'obiettivo dell'amministrazione, per il triennio 2017/2019, è quello di mantenere invariate le tariffe per i servizi offerti ai cittadini.

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

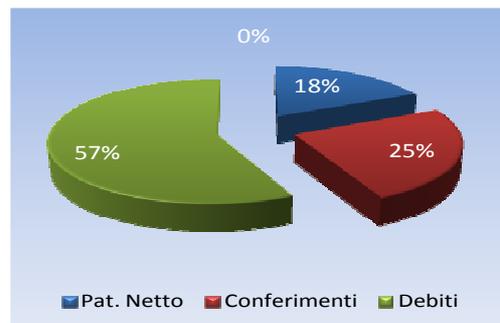
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza

generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale	2015
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	10.438.368,63
Immobilizzazioni finanziarie	411.765,95
Rimanenze	0,00
Crediti	16.446.029,38
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	8.957.289,72
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	36.253.453,68



Passivo Patrimoniale	2015
Patrimonio netto	6.590.666,12
Conferimenti	8.914.582,65
Debiti	20.748.204,91
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	36.253.453,68



3.1.2 Gli equilibri di bilancio e il prospetto per la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica per il triennio 2016/2018

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e deve garantire un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti, al fondo pluriennale vincolato di parte corrente e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità. Infatti, secondo quanto previsto dal principio applicato della programmazione, all'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

In particolare, una quota dei proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente e ciò è stato confermato anche per gli esercizi 2016 e 2017 dal comma 737 della legge di stabilità 2016 che ha previsto che i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, possano essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche

Infine, il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a 0.

La legge di stabilità 2016 (n. 208 del 28 dicembre 2015) prevede l'abbandono del patto di stabilità, così come strutturato nelle componenti dei saldi di competenza corrente e di cassa in conto capitale, prevedendo l'introduzione di un nuovo vincolo conseguente al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica; si tratta di un pareggio diverso da quello finanziario complessivo ed anche da quello inerente l'equilibrio economico finanziario, per molti versi simile al saldo di patto con una differenza sostanziale: i vincoli introdotti riguardano solamente la competenza e non anche la cassa.

In particolare il comma 709 precisa che gli enti locali e le regioni concorrono agli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle nuove disposizioni relative al saldo di competenza, disciplinato dai commi 707-734 della legge di stabilità 2016.

Il prospetto che segue è tenuto conto delle modifiche introdotte con la legge di stabilità 2016; il modello è già stato approvato dalla Commissione Arconet nella riunione del 20 gennaio 2016 ed attende solo il via ufficiale da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di
stabilità 2016)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)				
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)				
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	2.836.680,00	2.836.680,00	2.836.680,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	199.496,00	199.496,00	199.496,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)			
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)			
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	199.496,00	199.496,00	199.496,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie		522.045,00	522.045,00	522.045,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale		721.516,00	1.409.976,00	1.409.976,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	4.279.737,00	4.968.197,00	4.968.197,00

I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato		3.419.627,00	3.452.222,00	3.452.222,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)				
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	95.000,00	114.170,00	114.170,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)				
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)				
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	3.324.627,00	3.338.052,00	3.338.052,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	721.516,00	1.409.976,00	1.409.976,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)				
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)				
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)				

L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)				
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)				
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	721.516,00	1.409.976,00	1.409.976,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		4.046.143,00	4.748.028,00	4.748.028,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		233.594,00	220.169,00	220.169,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)			
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)			
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		

EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) ⁽⁶⁾		233.594,00	220.169,00	220.169,00
--	--	-------------------	-------------------	-------------------

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziare da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

3.2 Parte Seconda

3.2.1 Fabbisogni di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa

Nelle pagine che seguono sono indicati i fabbisogni finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi illustrati nelle pagine precedenti. L'analisi delle previsioni di spesa distinte per programma è indicata nel bilancio di previsione 2017/2019.

Il quadro complessivo del fabbisogno di risorse finanziarie per il triennio 2017/2019 è il seguente:

Spesa	Bilancio 2017	Bilancio 2018	Bilancio 2019
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
1 Spese Correnti	3.419.627,00	3.452.222,00	3.452.222,00
2 Spese in Conto Capitale	721.516,00	1.409.976,00	1.409.976,00
3 Spese per Incremento Attività Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Finali	4.141.143,00	4.862.198,00	4.862.198,00
4 Rimborso Prestiti	138.594,00	105.999,00	105.999,00
5 Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesoriere/ Cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00
7 Spese per Conto Terzi e Partite di Giro	1.034.000,00	1.034.000,00	1.034.000,00
Totale Titoli	5.813.737,00	6.502.197,00	6.502.197,00
Totale complessivo	5.813.737,00	6.502.197,00	6.502.197,00

3.2.2 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2017/2019

Per gli anni 2014 e 2015 gli enti locali possono assumere personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato nella misura del 60% della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente in forza dell'art. 3 D.L. 90/2014, convertito nella legge 114/2014. Il turnover è esteso all'80 per cento negli anni 2016-2017 e al 100 per cento a decorrere dall'anno 2018, nel rispetto della disciplina sulla riduzione della spesa per il personale.

Le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità.

Ai fini della determinazione della spesa per il personale, a decorrere dall'anno 2014, gli Enti locali assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge di conversione (triennio 2011-2013).

A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.

Pertanto i Comuni sottoposti al patto di stabilità interno che hanno garantito la costante riduzione della spesa per il personale non sono più soggetti all'obbligo di rispettare, per le assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di formazione-lavoro e altri rapporti formativi, di somministrazione e lavoro accessorio, il 50% della corrispondente spesa sostenuta nel 2009. Resta il limite della spesa sostenuta nel 2009.

Con riferimento alle politiche del personale di aziende, istituzioni e società partecipate, la legge n. 89/2014, di conversione del decreto legge n. 66/2014, ha previsto che gli enti controllati si attengano al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni, sulla base degli atti di indirizzo dell'Ente controllante, che definiscono specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto controllato opera.

Sono escluse aziende speciali ed istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona e farmacie.

Vincoli in materia di personale sono:

- 1) Rispetto del patto di stabilità.
- 2) Rispetto del tetto alla spesa del personale.
- 3) Rispetto del turnover.
- 4) Rispetto dei limiti al lavoro flessibile.
- 5) Rispetto delle pari opportunità.
- 6) Limiti alle procedure di mobilità in entrata.

Situazione dell'ente:

L'ente rispetta i vincoli in materia di spesa del personale:

1) Rispetto del patto di stabilità. L'ente ha rispettato il patto di stabilità 2014. Il bilancio 2015 è stato predisposto nel rispetto del vincolo stesso.

2) Rispetto del tetto alla spesa del personale. Il Servizio unico del personale ha verificato il rispetto del principio di contenimento della spesa di personale nel 2014 e in previsione nel 2015.

Con l'entrata in vigore del D.L. 90/2014:

Nei confronti dei comuni colpiti dal sisma nel 2012, i vincoli alla spesa di personale di cui al comma 557, della Legge n. 296/2006, dal 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza, si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011.

Spesa di Personale 2015 < Spesa di Personale 2011.

Per gli altri enti (e dalla conclusione dello stato di emergenza) l'obbligo di riduzione delle spese di personale ha come riferimento il valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge:

Spesa di Personale 2015 < Spesa di Personale (2011+2012+2013) / 3

3) Rispetto del turnover.

Secondo l'art 3 comma 5 del D.L. 90/2014 negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-quinquies del presente articolo.

Sono poi intervenute:

- la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) che all'art. 1 comma 424 ha stabilito tra l'altro: "...Le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente... alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità...".

- la circolare n. 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, che evidenzia che gli enti locali sono vincolati a destinare il budget delle assunzioni 2015-2016 (derivanti dalle cessazioni 2014-2015) al personale soprannumerario degli enti di area vasta;

Le ulteriori risorse corrispondenti al complemento a cento della percentuale è quindi destinabile unicamente alle assunzioni per ricollocazione del personale soprannumerario delle Province.

4) Rispetto dei termini di pagamento. L'ente ha rispettato il vincolo nell'anno 2014 come da prospetti pubblicati nel sito istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente "Pagamenti dell'amministrazione > Indicatore di tempestività dei pagamenti".

5) Rispetto dei limiti al lavoro flessibile. Nei confronti dei comuni colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, i vincoli assunzionali relativi al lavoro flessibile non si applicano a decorrere dall'anno 2013 e per tutto il periodo dello stato di emergenza ovvero, ad oggi, a tutto il 31.12.2016

Per gli enti non terremotati (ed a conclusione dello stato di emergenza) la limitazione delle assunzioni flessibili non è applicabile agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale. Resta comunque il tetto della spesa sostenuta nel 2009 per le assunzioni flessibili.

6) Rispetto delle pari opportunità. Con deliberazione di Giunta n. 20 del 2012 il comune di Bastiglia ha adempiuto alle indicazioni di cui all'art. 7 comma 5 del D. Lgs. 196/00 che stabilisce che "...le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni e tutti gli enti pubblici non economici.....predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne".

7) Limiti alle procedure di mobilità in entrata.

L'ente rispetta il blocco.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 18 del 18.12.2014 è stato approvato il Piano dei fabbisogni assunzionali per il triennio 2015/2017 che prevede:

AREA AMMINISTRATIVA

Con Delibera di Giunta n. 9 del 19.03.2015 si è provveduto a riorganizzare l'ente riducendo a tre le Aree, in considerazione del fatto che i servizi scolastici sono gestiti in forma associata tramite convenzione e prevedendo l'inserimento dei servizi culturali e museali all'interno dell'Area amministrativa.

Con deliberazione di Giunta n. 60 del 01.10.2015 è stato approvato il comando presso il Comune di Nonantola per 18 ore settimanali di un Istruttore direttivo dipendente del Comune di Bastiglia, dal 01.10.2015 fino al 31.12.2015.

Si approva il comando a tempo pieno presso il Comune di Nonantola dell'Istruttore direttivo sopra ricordato dal 01.10.2015 fino al 31.12.2016.

Poiché gli eventi alluvionali del gennaio 2014 hanno gravemente danneggiato i locali e gli arredi della biblioteca ed ancor più gravemente il suo patrimonio librario e documentale, il personale addetto alla biblioteca del Comune di Nonantola potrà svolgere nel 2016 cinquanta ore di lavoro presso la biblioteca del Comune di Bastiglia, mettendo a disposizione la propria esperienza e competenza, con rimborso della relativa spesa all'ente di appartenenza.

AREA CONTABILE

A seguito dell'approvazione con Delibera di Consiglio n. 42 del 19.12.2013 della Convenzione per la gestione associata di servizi finanziari tra i comuni di Bastiglia e Ravarino è stato costituito un Servizio unico ed è stato individuato un unico Responsabile.

Per fronteggiare le esigenze temporanee di organizzazione del servizio, che non è possibile soddisfare con il personale di ruolo, conseguenti alla riorganizzazione del servizio stesso oltre che alla cessazione per quiescenza di due risorse, ed in considerazione dell'attuale fase di transizione verso un possibile ampliamento dell'Unione, si adottano le seguenti misure:

- Inserimento fino al 31.12.2016 all'interno del servizio di una risorsa di personale somministrato con profilo di "Istruttore" di Categoria C1.

E' inoltre prevista la cessazione per quiescenza del responsabile del servizio in data 02/08/2016.

Si prevede conseguentemente, in considerazione dell'attuale fase di transizione verso un possibile ampliamento dell'Unione, l'individuazione di una figura, da assegnare al Comune di Bastiglia, che possa temporaneamente ricoprire le funzioni stesse, a favore di entrambi gli enti, a tempo determinato.

AREA TECNICA

Copertura del posto al profilo di Istruttore di cat. C resosi vacante presso l'Area tecnica, nel rispetto delle procedure obbligatorie per legge e delle possibilità assunzionali dell'ente.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 9 del 19.03.2015 l'organigramma dell'ente è stato riorganizzato riducendo a tre le Aree.

Non è stata ancora definita la programmazione relativa al 2017 e 2019, che sarà rispettosa dei vincoli sopra ricordati nonché delle previsioni di cui al Decreto della presidenza del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2015 "Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della Croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale".

3.2.3 Programma triennale delle opere pubbliche

Secondo quanto disposto normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la *Vision* dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder.

N° Prog.	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Priorità	Stima dei Costi				Cessione Immobili (S/N)	Apporto di Capitale Privato	
					1° Anno	2° Anno	3° Anno	Totale		Importo	Tipologia
1	05	A06/90	Ex Stazione Ferroviaria - Ripristino Post Sisma	1	0,00	0,00	0,00	0,00	N	0,00	
2	04	A06/90	Museo Civiltà Contadina - Ripristino Post Sisma	2	0,00	0,00	0,00	0,00	N	0,00	
3	01	A05/08	Nuova Palestra Scolastica - Ripristino Post Sisma	2	651.291,00	651.291,00	0,00	1.302.582,00	S	0,00	
4	04	A06/90	Ex Casa Del Popolo - Ripristino Post Sisma	2	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	S	0,00	
5	06	A1/01	Strade - Lavori Di manutenzione Straordinaria Viabilità Centro Abitato	2	0,00	280.000,00	0,00	280.000,00	S	0,00	
TOTALE					651.291,00	1.081.291,00	0,00	1.732.582,00		0,00	

Note:

Per il finanziamento delle opere in programma si fa riferimento alla tabella del piano delle alienazione e valorizzazione immobiliare riportata nel paragrafo che segue.

3.2.4 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Rif. Intervento	Descrizione Immobile	Destinazione Urbanistica	Descrizione	Diritto (P-proprietà) (S-superficie)	Valore Stimato	Anno Presunto Realizzo		
						1° Anno	2° Anno	3° Anno
1	Aree in adiacenza alla scuola primaria, poste in via della Vigna	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	aree ubicate all'interno dell'ex "comparto C1 di via stazione" (estensione di mq. 5.776,00)		1.303.000,00	x	x	-
2	Area in fregio alla via Verdi all'interno del centro abitato.	Ambito AN3, ambiti perequativi per i nuovi insediamenti	area sita a nord del centro abitato adiacente alla Via Verdi e alla via Verdeta (estensione di mq. 5.610,00)		420.750,00		x	-
3	peep in diritto di proprietà in fregio a Via Togliatti	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera		Valore da definire ed aggiornare		X	-
4	peep in diritto di proprietà in fregio a Via G.Lorca	Ambito AUC.5, subambito consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera		Valore da definire ed aggiornare		X	-
5	peep in diritto di superficie in fregio alla Via Togliatti	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera		Valore da definire ed aggiornare		X	-

Rif. Intervento	Descrizione Immobile	Destinazione Urbanistica	Descrizione	Diritto (P-proprietà) (S-superficie)	Valore Stimato	Anno Presunto Realizzo		
						1° Anno	2° Anno	3° Anno
6	peep in diritto di superficie in fregio alla Via G.Lorca	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera		Valore da definire ed aggiornare		X	-
7	Peep in diritto di superficie in fregio a via 8 marzo	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera		Valore da definire ed aggiornare		X	-
8	Peep in diritto di superficie posto in Via 8 marzo 11	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Condominio		Valore da definire ed aggiornare		X	-
9	Peep in diritto di superficie posto in Via Garibaldi 8-10	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Condominio		Valore da definire ed aggiornare		X	-
10	Peep in diritto di superficie posto Via Garibaldi 9-11	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Condominio		Valore da definire ed aggiornare		X	-
11	Peep in diritto di superficie posto in Via Togliatti 26-28	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Condominio		Valore da definire ed aggiornare		x	-

3.2.4 Piano di razionalizzazione

Il “Piano triennale per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili” previsto dalla legge 24 dicembre 2007 n. 244 è finalizzato all’individuazione di misure per la razionalizzazione dell’utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell’automazione d’ufficio;
- b) delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 83 del 09/10/2009 è stato approvato il Piano Triennale di razionalizzazione 2009-2011, aggiornato con delibera di giunta comunale n. 27/04/2011. Successivamente si sono adottate le seguenti misure:

- a) si è confermato che non ci sono attivate utenze telefoniche di telefonia mobile non in abbonamento Consip;
- b) si stanno sostituendo tutte le fotocopiatrici comunali con apparati a noleggio Consip;
- c) si sta convertendo in parte il parco veicoli con veicoli a metano o ibrida;
- d) le dotazioni informatiche sono state potenziate.